

La musica d'insieme e il canto corale dimostrano come la cooperazione non sia solo la somma delle parti, ma presenti piuttosto un valore aggiunto sorprendente e irraggiungibile da soli. Una lezione che ogni corista apprende e applica nelle proprie attività quotidiane. "Insieme è meglio" è un piccolo passo per esplorare il mondo del canto corale da parte di chi lo vive ogni giorno ai più giovani, che hanno ancora tanti mondi da esplorare.

✓ **Claudia Travaglioni**

Ingegnere, classe '89. Cantante soul, agile e versatile, con una vocalità espressiva ed elegante. Ricopre numerosi ruoli nei Phonema Gospel Singers: corista, solista e assistente alla direzione.

✓ **Diego Romei Reyes**

Traduttore e appassionato di lingue e comunicazione, di gospel e musica vocale, forma parte dei Phonema dall'età di 17 anni.

✓ **Dora Velotti**

Chimica di formazione, poliedrica e creativa, è impegnata in numerosi campi. Studiosa di tecnica vocale, attenta e precisa, è sempre la soprano più scintillante dei Phonema.

La formazione dei Phonema Gospel Singers raccoglie molti consensi a Roma e nel resto d'Italia, e moltiplica le sue esibizioni fino a diventare il punto di riferimento a Roma per il genere Gospel, tanto da essere richiesta anche per importanti progetti musicali e da artisti del calibro di Mario Biondi, nonché in eventi privati come il 40° compleanno del Capitano Francesco Totti.

Il repertorio del coro, ispirandosi alle tradizioni e ai ritmi dei canti delle comunità afroamericane al momento storico della schiavitù nera negli Stati Uniti d'America, passa dagli spirituals più tradizionali ai gospel più moderni.

Oltre agli eventi artistici dell'Estate Romana ed in concerti per campagna di beneficenza Telethon e FAO i Phonema Gospel Singers sono stati protagonisti di emozionanti esibizioni in alcune tra le più importanti chiese e basiliche di Roma.

www.phonemamusic.com



**INSIEME
È MEGLIO**

Dicembre 2018
lezione-concerto



◆ Da soli e in compagnia

Come in molte attività, le cose cambiano se siamo da soli o insieme. Chi mai preferirebbe spostare i mobili di una casa da solo rispetto a farlo in compagnia? O celebrare, fare una festa...come sarebbe se fossimo da soli?

I colori ci insegnano questa importante lezione: il rosso e il giallo si mescolano per formare una tonalità tutta nuova, l'arancione; il giallo e il blu, il verde e così via. La musica si comporta in modo simile: i suoni si uniscono per creare un effetto su chi ascolta che da soli è impossibile raggiungere.

Ascoltare una voce sola o più voci che cantano all'unisono o che si rispondono, o ancora che intonano melodie in armonia tra loro, ci insegna che la cooperazione e la solidarietà tra le parti creano un prodotto di altissimo valore e, inoltre, che la diversità aggiunge magia al risultato.

Nella musica corale e nella musica gospel queste realtà musicali coesistono nella tradizione, ovvero nel modo in cui i brani sono nati, e nella pratica: queste modalità sono diventate ormai un dato caratteristico del genere gospel.

Un esperimento: *Giro giro tondo*

La voce solista:

Joyful

Spiritual (voce e risposta):

Go down, Moses

Polifonia semplice e complessa:

Shackles, Joy to the world

◆ Prepariamoci a cantare insieme

Cosa facciamo **prima** di un concerto? Ogni settimana un coro si riunisce per delle prove (una sorta di allenamento) in una grande sala. Ci si allena a muoversi insieme, si trovano le posizioni e i movimenti adatti. Si decide chi sarà il solista e cosa suoneranno i musicisti. Questa è la parte più tecnica della vita di un coro.

Durante un concerto si decide che brani si canteranno e in che ordine, la sistemazione sul palco in funzione dello spazio disponibile e dell'altezza di ognuno, affinché tutti possano vedere il direttore. Si provano l'entrata e l'uscita, ci si esercita a eseguire i movimenti nello spazio a disposizione considerando le persone sul palco. Durante l'esibizione è importante seguire le indicazioni del direttore, per far sì che tutti i membri del coro si muovano insieme. Infatti sul palco un errore condiviso è meglio di un'errore commesso da un singolo. Inoltre durante lo *show* è importante sorridere, coinvolgere e interagire con il pubblico come si fa a teatro.

Dopo un concerto, nella prima prova disponibile, ci si riunisce per parlare di quali elementi tra movimenti, brani, parti corali, gestione dello spazio e aspetto estetico è opportuno cambiare per migliorare l'esibizione.

I gesti che mimano le parole:

Ain't no mountain high enough, Schackles

Tipi di entrate e di uscite:

Freedom

Muoversi insieme in uno spazio condiviso:

I want to be ready

◆ Musica...per gli occhi!

Dopo aver fatto ore di prove è il momento di far ascoltare al pubblico la magia di cantare insieme. Ma...come ci vestiamo? Bisogna prendere una decisione: è importantissimo, oltre a presentarsi al meglio come singoli (puliti, ordinati, in poche parole, carini!) essere anche un insieme visivo.

Ciascuno di noi, ogni giorno, si prepara al meglio per presentarsi nei luoghi della quotidianità, ma sul palco è tutto diverso: c'è un intero pubblico, venuto fin lì proprio per noi!

Quando siamo invitati a una festa o una cena, infatti, ci presentiamo ben vestiti e curati per far piacere a chi ci invita. Così, ognuno in un coro, pur mantenendo la propria unicità deve uniformarsi a una regola estetica che caratterizza il gruppo intero. È ciò che accade in una squadra di calcio (o di altri sport), in orchestre, cori gospel americani, tradizionali e contemporanei.

I Phonema Gospel Singers, ad esempio, usano accessori di diverso tipo a seconda del tipo di concerto o di luogo e della sezione che li indosserà (sezioni maschili e femminili).

L'abbigliamento e gli accessori in coordinazione e in disaccordo:

This little light of mine

Mini-concerto:

Oh happy day

Moving on up

Santa Claus is coming to town

Silent night